

pure furono introdotte meritamente a fin di togliere tutte le oscurità e difetti che accader potessero nell'espressioni degli Stromenti, e che per ciò nel presente ancora s'incontrano. Tutta fiata a me sembra, che vi s'incontri qualche passo difficile, e la trascuranza di molte cose, le quali pare, che si dovessero esporre schiettamente al Papa, perchè il rescritto niente avesse di surrettizio.

396) In primo luogo è malagevole conciliare come si chiede, *Prius in hoc citatis citandis, ac de jure vocatis vocandis*, e poi si domandi l'annichilamento del quarto presbiterato, *non obstantibus Catasticis, decretis, statutis &c. deductis et allegatis in praesenti causa per quoscumque citatos ad favorem jurium suorum*. Ma purchè fossero esclusi gli Alunni o quelli di gremio, che per natura avevano il gius *ad rem*, dicansi quelle essere semplici formule e stile dei Nodari.

397) Almeno conveniva esporre al Papa, 1 Che i titoli erano un determinato novero di persone benefiziate nelle nostre Chiese, perchè celebrassero i divini Offizj diurni e notturni, e attendessero alla cura delle anime, per le quali cose furono istituiti in ogni Chiesa in tanto numero, e ricevevano le decime e le obblazioni dai Parrocchiani, in guisa che erasi convenuto ab origine non solamente degli Offizj da prestarsi, ma del numero eziandio delle persone, che vi si dovevano occupare. 2 Che era la solita canzone del Clero il querelarsi della diminuzione delle rendite, come fecero ancora San Moisè, S. Nicolò, S. Canciano ed altre molte Chiese; ma però, che il Clero Veneto, principalmente nel XVI Secolo, oltre le rendite benefiziali, ave-